

Cent. 30 la copia

ABBOONAMENTI			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 150	SEMESTRE L. 84	TRIMESTRE L. 42

SABATO 3 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di guerra L. 3 - Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio risultano indebitamente ripetitive di quelle pubblicate. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Ardente invito del Santo Padre al decoro della Casa di Dio e all'adorazione Eucaristica

CITTA' DEL VATICANO, 2. Come ieri annunciavamo, il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Concistorio, l'opera dell'adorazione Perpetua e di soccorso per le Chiese povere, diretta dalla Suora dell'Adorazione Perpetua, e della quale fanno parte numerose Dame dell'aristocrazia romana.

All'udienza erano presenti l'Em.mo Cattedratico dell'Opera, mons. Campa, Direttore generale, la Principessa Barberini, la Principessa Borghese, e circa 300 fra Dame e Suore, che lavorano per la preparazione degli arredi sacri per le chiese povere, con le offerte inviate da tutte le parti d'Italia e dell'Estero. Ieri, nella sala, erano esposti, su di un lungo tavolo, che occupava tutta una parete di destra, un centinaio e più di pianete, piviali, calici, pissidi ed una infinita varietà di biancheria d'Altare.

Bellissimi erano pure dei merletti confezionati da opere di Bruxelles, che avevano offerto un'ora al giorno del loro lavoro per donare al Sommo Pontefice due merletti. Tutta questa preziosa biancheria sarà distribuita dal Papa alle Chiese povere ed alle Missioni. Hanno inviato offerte quest'anno, per i soccorsi alle chiese povere, l'Italia, gli Stati Uniti, il Canada, il Belgio e l'Olanda.

Il Santo Padre, fatto ingresso alle 10 nella Sala, salutato da una folla dimostrazione d'affetto, ha dapprima ammirato a magnifica esposizione, avendo parole di vivo compiacimento e di lode per gli offerenti. Quindi, assitosi in Trono, ha pronunciato un elevato discorso, nel quale ha esortato come abbiamo potuto raccogliere dalle auguste labbra.

La parola del Papa

«Mentre ora, andiamo intorno, ammirando la copiosa e ricca collana di sacri arredi e paramenti, di vesti ed oggetti liturgici da voi generosamente offerti a quella che il Nostro venerato Predecessore, Pio XI, chiamava l'augusta povertà delle chiese e del loro Ospite, Gesù in Sacramento, ai nostri paesi si era compagno il Nostro spirito ed il nostro sguardo, il quale vedeva in voi anime gentili e cristiane, di quella grande schiera, che sacra intorno ai divini Altari, le sacre parole, Domine dilexi decorem domus tuae et locum habitationis glorie tuae (Psalm. 25, 8). In questo decoro della casa e della abitazione della gloria di un Dio presente e nascosto in mezzo a noi, lasciate che il Nostro pensiero, col Nostro cuore, discenda, penetri, si fonda nel Principe degli Apostoli, entrò nelle catacombe romane, nelle Basiliche, nei Santuari e nei loro tesori, e ritornò ad un lontano passato, a rivedere nell'Impero Romano, divenuto cristiano, Cesari illustri consolari e patrizi, gareggiare in generosità e splendore nel donare (Cfr. Isidoro Hispalensis, Etymol. L. VI, n. 27, Migne PL. 82, C. 254), che offrivano alle chiese ed agli Altari: calici, catene ed altri vasi sacri di oro e di argenti, magnifici candelabri e croci, vasi e paramenti in stoffe diverse, libri liturgici (Cfr. L. I.ber. Pontificalis ed Duchesne, t. I. CXLVII), che le antiche cronache avevano enumerato e descritto e le leggi imperiali efficacemente tutelavano (Cfr. Codex Justinianus, I, 2).

Tradizioni di liberalità

«Questa tradizione di liberalità e di munificenza antica quanto il Cristianesimo, di nulla risparmiare che potesse ad abbellire e decorare tutto ciò che si addice al culto divino, e sopra ogni cosa alla Santissima Eucaristica, che ne è il centro e la vita, Voi l'avete da tanti anni raccolta e con Dio rievocata davanti ai Nostri Antecessori; e la continuavate oggi con le vostre offerte e col vostro lavoro e la raffinatezza con spirito profondamente cristiano, vincitore di se stesso, nel non fare sapere alla sinistra ciò che fa la destra, così larga ed operosa.

Noi non oseremo di affermare che qualche aura pensosa di verità personale non spirasse mai intorno, mai avvolgesse quei doni opulenti di valori destinati, non meno all'onore di Dio e al decoro liturgico, che a ricordarci, con la loro pietà, la grandezza e la munificenza dei donatori, i cui nomi erano ordinariamente segnati sui doni offerti. Voi invece preferite scrivere i vostri nomi non sull'opera delle vostre mani, ma nel libro dell'oblio; libro nascosto come l'umidità, nella quale occultate i ricordi delle vostre intime penne, dei perdoni delle offese, delle non appagate brame; ricordi solo noti a Dio, che legge e vede nel segreto (Cfr. Matt. 4, 1), e a suo tempo sa esaltare gli umili che anno scomparire le loro persone come fate, voi nell'anonimo di un'opera comune e di una comune offerta alle mani Nostre Gesù Cristo, per il quale solo volete lavorare.

Il ringraziamento paterno

Grazie a questo occultamento di voi stesse, i vostri doni, se pure meno rifulgenti nella loro semplicità

ancor più dei doni pur così preziosi e necessari è bisogno delle vostre ore di adorazione e di supplica a quel Gesù che, invisibile, vi guarda e vi ascolta. In questo povero mondo di passioni ardenti, maravigliosamente disorientato, dilaniato da lode inesorabili e sopra ogni altra cosa, indispensabile una effusione straordinaria nelle anime in tutte le anime di quello spirito di carità, che Cristo è venuto dal seno del Padre a portare come fuoco sulla terra, e di cui il centro sfavillante in mezzo a noi è il suo Cuore realmente presente sui nostri Altari. Ora, più che tutte le opere esterne, più belle e utili che siano, è improrogabile bisogno di uno sforzo comune, di una preghiera intensa e continua delle anime credenti ed amanti, per implorare e ottenere dalla misericordia onnipotente di Dio quelle grazie elette che avvincono e vincono per piegare le più inflessibili volontà, che riscaldano i cuori più freddi di guida che la multa carità, l'amore fraterno degli uomini fra loro possano riviverci e fiorire.

Inutile, vano palliativo rimarrà ogni altro accorgimento, fino a che non avremo ottenuto dalla divina bontà il profondo e intimo rinnovamento delle anime.

Auspicio di concordia

Dilette figlie, in nome di Cristo, di cui siamo l'indegno Vicario, in nome di Lui che, fino a morire sulla Croce per noi, amò i suoi fratelli. Noi domandiamo a Voi, a tutte le vostre Associazioni a tutte le anime unite con voi nelle diverse opere di Adorazione Eucaristica, di avere, con le vostre preghiere, violenza alla misericordia di Dio.

Nostro Signore non ci ha forse, Egli stesso, insegnato e invitato a pregare senza mai stancarci nella parabola della vedova, che importunava il giudice iniquo e senza cuore? (Luc. 18, 1-8). Idioti, che è invece la pietà e l'amore infinito, altro non desidera che vedersi così importunare e senza intermissione supplicare dalle nostre istanze. Appagare questa sua brama: non cessare innanzi a Lui le vostre preghiere, fino al giorno che la sua misericordia le avrà esaudite e col risveglio del fuoco della carità nei cuori degli uomini; faccia ritorno la concordia fra i popoli ed il mondo si tranquilli nell'ordine della pace.

A Tokio si parla di un fronte comune siro-palestinese-irakeno

TOKIO, 2 sera. L'ex ministro del Giappone nell'Irak, Taneki Kumabe, parlando ai giornalisti, ha rilevato che la rivolta dell'Irak contro la Gran Bretagna costituisce un simbolo della possibilità che esiste di formare un fronte comune antibritannico tra Irak, Siria, Palestina e Transgiordania.

L'ex ministro ha inoltre sottolineato che l'atteggiamento dell'Irak è molto importante, specialmente data l'esistenza del trattato di alleanza con la Gran Bretagna, che avrebbe dovuto durare fino al 1950.

Il giornale "Asahi" pone in rilievo come la rivolta dell'Irak contro la Gran Bretagna si effettui all'indomani del rovesci britannici nel Balcani e nell'Africa del nord e sottolinea specialmente la profonda irritazione che regna nell'Irak per il controllo economico esercitato dall'Inghilterra e per il mantenimento, da parte inglese di basi aeree sul territorio di questa nazione.

Altre sei navi affondate dai tedeschi nell'Oceano Indiano

WASHINGTON, 2 sera. Negli ambienti navali degli Stati Uniti si dichiara che le navi ausiliare tedesche che operano nell'Oceano Indiano, hanno affondato altre 5 navi inglesi ed una nave jugoslava.

Fallito attacco inglese all'isola di Rott

BERLINO, 2 sera. Si apprende che il 29 aprile aerei britannici hanno attaccato senza alcun successo, l'isola di Rott a sud ovest di Stanger. Un apparecchio, colpito, è precipitato in fiamme.

Le truppe bulgare sono entrate a Prilep

SOFIA, 2 sera. E' in corso di organizzazione l'amministrazione bulgara per il territorio della Morava. Le truppe bulgare, continuando a presidiare i territori liberati dal giogo straniero, sono entrate a Prilep.

"Nelle tenebre,"

BERNA, 2 sera. Un ufficiale dello Stato Maggiore del generale Wilson ha fatto all'agenzia Exchange un racconto nel quale ha dichiarato tra l'altro che negli ultimi due giorni il Corpo di spedizione inglese si disperse lungo tutte le spiagge della Grecia perché i porti erano stati resi inutilizzabili dagli attacchi incessanti dell'aviazione nemica. Ha aggiunto: «Ci siamo imbarcati nelle tenebre e senza l'aiuto dei marinai, molti fra noi non avrebbero potuto mai salire sui piroscafi».

LE FORZE ITALO-TEDESCHE accentuano la pressione su Tobruk e impegnano gli inglesi anche nel settore di Sollum

BOLLETTINO N. 331

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Nostri velivoli hanno bombardato le opere portuali di La Valletta. In combattimenti aerei sull'isola di Malta i cacciatori germanici hanno abbattuto tre «Hurricane».

In Africa Settentrionale, nel settore di Sollum attività di reparti italo-tedeschi e di aerei tedeschi; questi ultimi hanno attaccato a volo radente, automazzi, ammassamenti di truppe e batterie nemiche. Velivoli italiani e tedeschi hanno continuato a bombardare intensamente le difese di Tobruk dove la nostra pressione si fa sempre più forte. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dalla caccia tedesca. Il nemico ha compiuto azioni aeree contro Derna e Bengasi; alcune vittime, danni non gravi.

Nulla di notevole da segnalare nell'Africa Orientale. (Stef.)



Il Duce presiede il Comitato interministeriale per l'Autarchia

ROMA, 2 sera. Sotto la presidenza del Duce, il giorno 1.0 maggio alle ore 17, si è riunito a palazzo Venezia il Comitato Interministeriale per l'Autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del P. N. E. il Ministro delle Finanze, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Ministro dell'Industria, il Ministro dell'Africa Italiana, il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, il Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra, il Segretario generale della Banca d'Italia, il Segretario generale dell'elemento superiore di difesa, il rappresentante dello Stato, il Vice presidente del Consiglio Naz. delle ricerche. Assistevano alla riunione il dott. Santoro, il prof. Gerbela e il dottor Girardo del Ministero delle Corporazioni. Il Sottosegretario Amicucci per incarico del Duce ha fornito dati ed elementi relativamente alle iniziative industriali, che avendo particolare interesse autarchico, sono sottoposte alla decisione del Comitato interministeriale per l'autarchia.

Il Patriarca serbo Gavrilò tratto in arresto dalle truppe germaniche

BERLINO, 2 sera. I giornali usciti stamane dopo la festa di ieri, il "Volkischer Beobachter" e il "Zweifel Uhr" pubblicano la corrispondenza di un inviato speciale il quale narra come è avvenuto l'arresto del Patriarca serbo Gavrilò imputato di essere uno dei responsabili della guerra contro le potenze dell'Asse.

Una pattuglia di assalto delle "S. S." narra il giornalista, che insieme ad un gruppo di corrispondenti di guerra aveva raggiunto per prima un gran convento situato su un picco impervio, esultando di averlo arrestato al Patriarca Gavrilò il quale, attorniato da numerosi personaggi serbi e da funzionari dei vari Ministeri pensavano di essere al sicuro.

Il Patriarca ha opposto all'ordine di arresto la sua dignità di alto funzionario ecclesiastico, ma le truppe germaniche non hanno dato seguito a tali opposizioni. Una perquisizione è stata fatta nel convento dove, dice il giornalista, si sarebbe riscontrata una parte del Tesoro reale serbo: dieci milioni di dinari oro. Questo denaro insieme ad importanti documenti di Stato è stato sequestrato. Si aggiunge che anche il Re fanciullo era riparato in quel convento, ma poi il Patriarca lo aveva fatto proseguire per la Grecia.

Cinque ministri dimissionari in Egitto

BEIRUT, 2 sera. Cinque membri del Gabinetto egiziano non favorevole alla politica del Governo hanno rassegnato le dimissioni.

Queste dimissioni rendono impossibile al Presidente di formare un governo su larghe basi parlamentari.

Re Faruk tenta da giorni di trovare un compromesso fra le richieste dell'opposizione wafdista, che chiede le nuove elezioni, e gli sforzi di formare un Gabinetto di concentrazione nazionale. Le ultime notizie dicono che questa concentrazione di interesse nazionale è molto desiderata da Re Faruk in seguito all'aumento delle pressioni esercitate dalla diplomazia inglese verso il Governo egiziano.

Il drammatico epilogo della spedizione inglese in Grecia

narrato dall'inviato della "Reuter,"

SAN SEBASTIANO, 2 sera. Un inviato speciale dell'agenzia Reuter, ben nota per i suoi resoconti favorevoli anche nelle più amare situazioni, ha pubblicato il resoconto del drammatico imbarco degli inglesi dalla Grecia. La prosa, data la sua fonte, acquista così un interesse documentario non comune.

Così il giornalista narra le ultime ore di permanenza delle truppe britanniche sul suolo ellenico:

Ore di incubo

«Sono ora in grado di raccontare come le forze imperiali britanniche in Grecia furono bruscamente ritirate e trasportate in luogo sicuro all'ultimo minuto.

«Le truppe che avevano marciato per chilometri e chilometri attraverso le montagne per raggiungere il loro punto di imbarco, furono raccolte dalle navi da guerra e da trasporto sulle spiagge, lungo le coste orientali della Grecia. Nella Calceide, nell'Eubea, fino al Peloponneso le navi si sono avvicinate alla costa per assolvere il loro compito all'ora esatta prevista e nei luoghi indicati. Mi sono imbarcato con un numeroso contingente in un piccolo porto del Peloponneso dopo aver passato ventiquattr'ore di incubo nascosto sotto gli olivi in un campo di grano. Siamo stati sottoposti ad un continuo bombardamento e mitragliamento da parte degli apparecchi germanici.

«Molti dei miei camerati avevano già fatto una analoga esperienza a Dunkerque. Avevo lasciato Atene durante la notte con una autocarriola la cui comandante era in possesso di ordini segreti contenuti in una busta sigillata. Mentre correte verso Corinto in un corteo, mi resi conto che stavamo effettuando una ritirata generale. Passammo davanti ad una colonna lunga due chilometri di fanti britannici che marciavano in uno stato di estremo esaurimento, verso il loro punto di concentramento. Altri autocarri si aggiunsero al convoglio che prese la forma di un lungo serpente che si snodava verso sud. Nel grigio chiavere dell'alba attraversammo borgate e villaggi dove molti autocarri britannici giacevano in fiamme ai lati delle strade in seguito al bombardamento e al mitragliamento degli apparecchi germanici. Proseguimmo fino ad un piccolo porto dove dovevamo essere raccolti. Nella piccola baia, le navi britanniche colate a picco, lasciavano sporgere dalle acque le loro alberature. Il deposito di munizioni annesso al porto era in fiamme fra un crepitio di proiettili da facile mitragliatrice e le esplosioni di proiettili di grosso calibro. Migliaia di soldati erano sparpagliati nella regione intorno, molti di essi, stanchi e sfiniti, dormivano per terra, nei fossi e nascosti fra i cespugli in attesa dello imbarco che doveva avere luogo col favore della notte.

Sotto la mitraglia

«Durante la giornata subimmo gli effetti disastrosi di un terribile bombardamento dell'aviazione germanica che sembrava avere indovinato la presenza sul luogo di grandi forze. Vedemmo dapprima gli Stukas bombardare il porto ed in seguito molti altri apparecchi diretti sulla vallata. Più tardi grossi bombardieri germanici volteggiavano sopra di noi senza che potessimo offrire resistenza perché non volemmo servirci dei cannoni antiaerei per non rivelare la nostra presenza. Un bombardiere sganciò una serie di bombe a una ventina di metri del nostro campo provocando la morte di un certo numero di uomini. I bombardieri germanici discesero ancora più bassi e con le mitragliatrici di bordo spazzarono i cespugli e gli arbusti lungo la strada con precisione e con melodo. I proiettili ci fasciavano intorno spezzando i rami e facendo cadere una pioggia di foglie.

«Verso il calar della notte ricominciò l'ordine di schierarsi lungo la strada e di marciare verso il porto. Nel caso di attacco aereo ci era stato detto di continuare a marciare sulla strada, trasportando con noi gli eventuali feriti. Quelli che cercheranno di nascondersi saranno lasciati a terra. L'imbarco è fissato per la mezzanotte. Non dimenticherò mai questa marcia. Do-

Cinque ore e mezzo di parata militare a Mosca

MOSCA, 2 sera. Ieri ha avuto luogo nella piazza Rossa l'annuale parata delle truppe alla quale hanno assistito tutte le più alte personalità dello Stato Sovietico con Stalin e Molotov, Membri del Governo e alti gradi delle Forze Armate.

Era pure presente il Corpo diplomatico con l'ambasciatore tedesco von Schulenberg in testa, quale decano.

La parata è stata aperta dal Comandante in Capo della Guardia Imperiale, che ha rivolto una breve allocuzione alle truppe.

La sfilata delle truppe di tutte le specialità è durata cinque ore e mezzo.

La "guerra lampo," dal cielo

«Durante il viaggio ho avuto occasione di avvicinare una maggiore di artiglieria. Con la barba unta di parafango, con gli occhi rossi dall'insonnia, e sfinito dalla fatica, egli mi ha narrato come potè raggiungere il porto d'imbarco con altri ufficiali ed un pugno di uomini fuggendo, attraverso un forte contingente di oltre mille paracadutisti germanici, presso Corinto. Eravamo addetti, egli mi disse, ai cannoni antierici posti lungo la strada a sud di Corinto per proteggere gli ultimi resti di una colonna di autocarri quando discesero i paracadutisti e ci trovammo completamente circondati in meno di mezz'ora. Era la guerra lampo aerea. Per tre ore gli apparecchi nemici attaccarono in picchiata e mitragliarono senza interruzione i nostri uomini volando a circa dieci metri al di sopra delle nostre teste. Vidi 35 apparecchi nemici da trasporto che volteggiavano sopra di noi. Improvvisamente le porte delle carlinghe si spalancarono, lasciando cadere i paracadutisti. Da ogni apparecchio discese un uomo con il paracadute rosso, probabilmente il capo del nucleo, e parecchi altri con il paracadute bianco. Da vari apparecchi scesero altri paracadutisti, alcuni con lanciati dei grossi pacchi contenenti evidentemente mortai e munizioni. Mi accorsi subito che la situazione era disperata. Chiamai i miei uomini dicendo loro che bisognava fuggire. Molti di essi non furono però in grado di farlo. Con i pochi rimasti riuscii a raggiungere il porto d'imbarco dopo aver subito un terribile mitragliamento lungo tutta la strada. Oltre a quelli discesi su Corinto, i tedeschi hanno lanciato alcune centinaia di paracadutisti lungo la costa settentrionale del Peloponneso».

Le manovre a Gibilterra

Grosse unità inglesi in riparazione

VICHY, 30 sera. Un telegramma "Havas" informa da Gibilterra che oltre all'incrociatore "Sheffield" anche una torpediera e altri tre incrociatori sono nell'arsenale in riparazione. Manovre intanto continuano nel diversi punti strategici di Gibilterra. Ieri diversi idrovolanti hanno effettuato esercitazioni simulando un attacco, fatti segno al tiro delle batterie controaeree. Truppe di fanteria hanno effettuato tentativi di sbarco.

Cinque ore e mezzo di parata militare a Mosca

MOSCA, 2 sera. Ieri ha avuto luogo nella piazza Rossa l'annuale parata delle truppe alla quale hanno assistito tutte le più alte personalità dello Stato Sovietico con Stalin e Molotov, Membri del Governo e alti gradi delle Forze Armate.

Era pure presente il Corpo diplomatico con l'ambasciatore tedesco von Schulenberg in testa, quale decano.

La parata è stata aperta dal Comandante in Capo della Guardia Imperiale, che ha rivolto una breve allocuzione alle truppe.

La sfilata delle truppe di tutte le specialità è durata cinque ore e mezzo.

L'ordine letterario

Potremmo parlare di rivoluzioni letterarie se il termine letterario fosse accolto in tutta la sua estensione e comprensione. Parliamo invece di un ordine nuovo. E' alla base del pensiero moderno la riconquista di un mondo ideale perduto. Elementi diversi si raccolgono con un'unica ansia costruttiva. Baudelaire vi aspira, e andava alla ricerca di mezzi: volontari (arte), naturali (l'amore), artificiali (vino, oppio, schizofrenia). Visione troppo ristretta della vita che si affida ingenuamente e paurosamente alla negazione dell'essere; all'angoscia, al sogno, all'impossibile. Si guarda attraverso un temperamento o sensuale o mistico o deforme, e questo falso ed avvelenato ogni anello di ricostruzione artistica e morale. Ma dal fermento che lievitava in tutte le manifestazioni contemporanee si possono, sia pure con una certa tempestività, dedurre in margine segnalazioni e rilievi non privi di valore. Anzi tutto una costatazione. Qualcosa si muta intorno a noi e dentro di noi. Le invenzioni del secolo XIX sono differenti da quelle del XX secolo. Quelle hanno dato all'uomo mezzi meccanici nuovi, hanno trasformato il pianeta, la società, la produzione, il consumo, hanno creato il capitalismo e la grande industria; queste danno mezzi sensoriali nuovi, trasformano le potenze del corpo, influiscono sensibilmente sulla portata e sull'esercizio comune dei sensi. Non si può negare che l'automobile, l'aeroplano danno nuovi riflessi al corpo umano: il cinema all'occhio, la radio all'orecchio. Modificazioni fisiche, psichiche. Questa rivoluzione di attrezzatura economica e utilitaria, di strumenti implica una modificazione ed una estensione dei poteri del corpo di cui non si può tener conto. Lo studio di una psicologia sperimentale, di psicopatologia si è largamente sviluppato come si affermano le questioni di una letteratura sportiva, e dei rapporti tra letteratura e cinema, letteratura e radio.

Lo stesso concetto dottrinale del cattolicesimo ha subito notevoli evoluzioni. Al cristianesimo decorativo dei romantici (Chateaubriand), senza peccato originale, «un christianisme évêque de sa substance et réduit à l'eccezione» attraverso un cristianesimo giansenista (Racine - Sainte Beuve - Baudelaire) tormentato dall'incubo di una permanente concupiscenza terrestre vissuta e diffusa si giunge al cristianesimo popolare di pagani evangelizzati e folgorati dalla grazia (Verlaine, Léon Bloy, ecc.). E gli scrittori crescono per lo più tra la borghesia e il popolo. Portano quindi con sé maggiore aderenza alla realtà, al concreto. Vivono la tragedia della vita, dolente e combattuta, i disagi sociali, di classe sia economici che morali. La spontaneità sostituisce l'artificio, una crudeltà veristica le orpelle retoriche e romantiche. La scuola stessa risente le mutate condizioni di vita e di cultura. La formazione umanistica basata sul latino, sul greco e le lingue antiche non costituisce più il distintivo necessario ed eminente dell'educazione intellettuale. Una modernità di mezzi e d'intenti entra non solo nel campo filosofico e teologico, ma anche in quello artistico e letterario che assume aspetti antitradizionali e anticlassici. Le lingue moderne rimpiazzano quelle antiche. Ad Omero e a Virgilio non manca chi sostituisca Baudelaire e Rimbaud. La cultura perde così ogni sua forma territoriale, geografica, nazionale e subisce influssi di stile e di pensiero internazionali. In questa società letteraria fanno la loro comparsa espressioni individualistiche; l'io sottile e interiore di Gide, l'io incostante e mobile di Proust, l'io subcosciente di Freud, l'io intuitivo, inventivo, romantico di Bergson, l'io acrobatico e sconcertante di Pirandello, l'io cinico e motteggiante di Shaw. Denominatore comune: inquietudine, irrequietezza, dinamismo. L'uomo moderno per formarsi una coscienza non sa più ritrovare la sua coscienza, e va in cerca di norme, di indirizzi, di forme che s'esprimono naturalmente in ismo: dadaismo, surrealismo, misticismo, creazionismo. Il problema della personalità frantumata e atomizzata, si confessa o no, è sentito in tutta la sua tragicità. Si parla, si scrive, si confessa la fine dell'assoluto, l'inizio dell'assoluto, il disordine dell'assoluto, il desiderio dell'assoluto. Si vuole ad ogni costo uscire dal relativo troppo fragile e angusto, impotente alle aspirazioni, sordo ai richiami dello spirito, e attrezzare ad una consistente realtà. In questo orienta-

mento si incuneano varie e molteplici rivoluzioni teoretiche e pratiche. Quello che in Italia e in Germania, prive recentemente di singolari ed originali affermazioni artistiche, si è manifestato in forma politica in Francia ha avuto uno sfocio letterario. Nacquero così la rivoluzione economica dei beni nazionali espressa nella *Comédie Humaine* di Balzac, le teorie socialiste di George Sand, le rivoluzioni della strada di Lamartine e di Hugo, l'evoluzione della borghesia di Flaubert, la psicologia da manuale di Zola, la musicabilità estetizzante dei simbolisti. E insieme per altra via, ma parallelamente alla produzione delle idee-madri. E' questa la funzione centrale della letteratura.

ra francese dopo Des Cartes e Port-Royal. Con l'idea-madre di una filosofia dinamica (Bergson), l'idea-madre del nazionalismo (Barres, Maurras), l'idea-madre dello scintismo (Taine, Berthelot) e nella Chiesa l'idea-madre del tomismo si arriva alla guerra mondiale, alla guerra. Segui una reazione antinazionale prima e razzista poi, un senso di liberazione e di evasione mistica e l'idea di una Europa da costruire e di un nuovo ordine da realizzare che investisse tutto l'uomo individualmente e socialmente. Che cosa ci prepara l'avvenire? Nelle sue *Scènes de la vie future* Duhamel fa dire al Dr. Brooke che lo guida per gli scannatoi di Chicago: «Criticare pure il nostro sistema: sarete obbligati ad arri-

varci anche voi!», «Perbacco! — risponde Duhamel — Lo so bene, lo sento. E' quello che mi fa paura». Una concezione materialista ci ha portati a questa tregenda di orrori e di sangue che imperversa. Ma noi siamo colmi di fiducia che sui campi bagnati da tanto sangue sorga una nuova città e un nuovo tempo.

Benvenuto Matteucci

La Spagna celebra l'anniversario dell'indipendenza

MADRID, 2 sera. La Spagna falangista commemora oggi l'anniversario della guerra per l'indipendenza in un'atmosfera di entusiasmo patriottico. Tutti i giorni, il rilevare l'importanza della storia data, ricordando i più salienti episodi dell'eroica lotta sostenuta dal popolo spagnolo, contro l'invasore francese.

La posizione del Sud America secondo un giornale svizzero

LUGANO, 2 sera. Il «Corriere del Ticino» riporta un articolo che uno dei migliori conoscitori della politica sud americana, John Mac Culloch, ha esposto sulla «Joale Review», parlando della posizione dell'America latina. Se anche l'America latina è, in gran maggioranza, contro il nazionalismo, scrive Mac Culloch, essa è però a favore di una neutralità assoluta e la sua collaborazione con gli Stati Uniti è soltanto difensiva, eccetto forse il Messico. Il crescente interventismo degli Stati Uniti allarga sempre più l'abisso fra essi e l'America latina e a ciò contribuiscono anche le difficoltà economiche e dei trasporti. Tanto più che, aumentando gli aiuti all'Inghilterra, gli Stati Uniti aumenteranno sempre più il loro rifornimento di materie prime all'Impero britannico e diventerà sempre più illusoria una intensificazione dei rapporti commerciali fra America del nord e America del Sud. Così si delinea già il pericolo che, malgrado tutte le conferenze panamericane, malgrado le numerose iniziative degli Stati Uniti a favore dell'economia sud americana, le relazioni si rallentino a causa degli aiuti all'Inghilterra che, nominalmente, sarebbero pure in buona parte destinati a rafforzare la sicurezza di tali relazioni. Non si potrà quindi, certamente dire che il compito degli Stati Uniti sia facile.

Esodo di ebrei dalla Palestina

BEIRUT, 2 sera. Al consolato degli Stati Uniti pervengono numerose domande dagli ebrei che chiedono il visto sul passaporto per recarsi negli Stati Uniti. Il consolato generale ha chiesto al Governo nord-americano l'invio di adeguati trasporti per imbarcare un numero così rilevante di persone. A Washington si preme perché il Governo provveda immediatamente a mettere gli ebrei nord-americani nella Palestina, in condizione di potere salpare per lì di più ospitali.

Dati dell'Annuario cattolico tedesco

BERLINO, 2 sera. (6) — Anche quest'anno è stato pubblicato l'Annuario cattolico tedesco, con abbondante notiziario della vita religiosa della Germania, dei Paesi occupati e di altre parti del mondo. Secondo l'Annuario la popolazione del globo ascenderebbe a 2122 milioni di uomini, dei quali 389 milioni sono di religione cattolica. I protestanti delle varie denominazioni contano complessivamente 201 milioni di uomini. Vi sono poi 161 milioni di «ortodossi» delle diverse varietà delle chiese sorte e maturate nella scintilla bizantina, nonché 9 milioni di «altri cristiani». I cattolici costituiscono dunque il 18 per cento della popolazione mondiale.

BAGLIORI NEL PERSICO

Bagdad, la «città della pace», e il porto di Bassora

I cattolici nell'Irak - Aeroporti e oleodotti fra Tigri ed Eufrate

Anche sul golfo Persico si levano minacciose scintille e fremiti di allarme corrono fra il Tigri e l'Eufrate: lo spettro della guerra sembra aleggiare sulla storica terra dei Caldei cattolici, o Caldei cattolici, o Uniani, sono circa 100.000, di cui 30.000 a Mossul e fanno capo al loro Patriarca, scatholico, naturalmente confermato da Roma, il quale ha il titolo di Patriarca di Babilonia e risiede ora a Mossul. Due famosi monasteri di Caldei cattolici sono quelli di es-Sajida e di S. Hormizd.

I Siri cattolici, il cui Patriarca, confermato da Roma, ha il titolo di Patriarca di Antiochia, e risiede a Beirut, costituiscono una comunità di 25.000 fedeli. Hanno un arcivescovo a Mossul e uno a Baghdad. Famoso è il loro monastero di S. Behnam. I Siri dissidenti seguono il Monofisismo e assommano a circa 80.000: nell'Irak hanno tre diocesi, due a Mossul e una a Baghdad: loro famoso convento è quello di Mar Matta presso Mossul. I cattolici di rito latino sono rappresentati soprattutto dalla Missione carmelitana che si è stabilita nel Paese nel 1623 e che è coadiuvata nell'opera di assistenza dalle suore Domenicane. La comunità latina fa capo al Delegato apostolico che rappresenta Roma nell'Irak, nel Kurdistan e in Asia Minore. La chiesa Caldea dissidente, ancora fissa all'errore nestoriano, conta circa 80.000 fedeli. Notevole lo sviluppo della scuola nell'Irak: nel Paese si pubblicano una decina di giornali quotidiani in lingua araba e uno in lingua araba e inglese, 25 riviste in arabo e due in curdo. L'agricoltura è la base dell'economia del Paese e la produzione maggiore è quella dei datteri; seguono il riso, l'avena e il mais, il miglio gigante e il sesamo. Notevole la produzione del cotone e del tabacco; cospicui il patrimonio forestale e quello scolastico. Come tutti sanno la grande risorsa del Paese (sua fortuna disgraziata) è il petrolio il cui sfruttamento è in mano di Compagnie inglesi, francesi, anglo-olandesi e americane. Particolarmente famosi sono i pozzi della regione di Mossul e del Kirkuk. I principali centri commerciali sono Baghdad, Bassora, Mossul e Kirkuk. Baghdad è situata sul Tigri e il suo nome vuol dire «città della pace», sorta sulle rovine degli antichissimi centri persiani di Bagdad e di Karku per volontà del Califfo

el-Mansur: è residenza reale e sede degli uffici centrali del Governo e dei massimi Istituti. Il suo aeroporto è uno dei principali del mondo per attrezzatura ed ampiezza. Bassora — dove hanno luogo in questi giorni gli ulti anglo-irakeni — è il porto dell'Irak ed è la seconda città dopo Baghdad: consta di tre parti: Ashar, che è il centro degli affari, Bassora città sulla Shatt el-Arab, e Mar ghil, o Ma'ghil, dove termina la ferrovia e dove è sorto il quartiere moderno in continuo sviluppo. Il porto è molto attrezzato. La città offre deliziose attrattive ed approdi pittoreschi: anche qui sorge un importantissimo aeroporto. Nelle importazioni dell'Irak, l'Iraq conta un posto importante. Una base di appoggio e di collaborazione alle iniziative italiane nell'Irak e ai rapporti commerciali fra l'Irak e la ferro dell'Impero nostro in Africa è dato, per primo, fra i nostri Istituti di Credito, dal Banco di Roma che ha aperto nel 1938 a Baghdad una sua fiorente filiale.

La chiesa Caldea dissidente, ancora fissa all'errore nestoriano, conta circa 80.000 fedeli. Notevole lo sviluppo della scuola nell'Irak: nel Paese si pubblicano una decina di giornali quotidiani in lingua araba e uno in lingua araba e inglese, 25 riviste in arabo e due in curdo. L'agricoltura è la base dell'economia del Paese e la produzione maggiore è quella dei datteri; seguono il riso, l'avena e il mais, il miglio gigante e il sesamo. Notevole la produzione del cotone e del tabacco; cospicui il patrimonio forestale e quello scolastico. Come tutti sanno la grande risorsa del Paese (sua fortuna disgraziata) è il petrolio il cui sfruttamento è in mano di Compagnie inglesi, francesi, anglo-olandesi e americane. Particolarmente famosi sono i pozzi della regione di Mossul e del Kirkuk. I principali centri commerciali sono Baghdad, Bassora, Mossul e Kirkuk. Baghdad è situata sul Tigri e il suo nome vuol dire «città della pace», sorta sulle rovine degli antichissimi centri persiani di Bagdad e di Karku per volontà del Califfo

Alla vigilia della Televisione

Quel che hanno fatto gli altri e ciò che prepariamo noi

Da parecchie parti si è domandato in questi giorni che punto sono i lavori e gli studi per realizzare in Italia la televisione: pareva infatti che già da più di un anno avrebbe dovuto entrare in servizio la diffusione dei programmi televisivi ed invece da qualche tempo si conserva sull'arrogamento un assoluto silenzio. A Roma, su Monte Mario pare sia bene avviata al compimento la stazione per le trasmissioni televisive ed a Milano un'alta antenna al Parco si prepara ugualmente al servizio che tutti si augurano venga presto iniziato. Il desiderio di sapere notizie in proposito, si è acuito dopo che si è appreso che la stazione televisiva di Berlino ha trasmesso anche l'intera opera lirica, «Abu Hassan» di Weber con i felici risultati tecnici di soddisfazione del pubblico.

E noi? si domandarono molti: noi che cosa facciamo? Il problema delle diffusi radiotelevisive è ormai maturo. Ricordiamo che la prima trasmissione televisiva da Berlino ebbe luogo il 22 marzo 1935, sei anni or sono e che nel 1936 pure da Berlino furono trasmesse le Olimpiadi. Sia pure che allora le trasmissioni non fossero molto perfette e soddisfacenti; ma in sei anni se n'è fatta strada e la tecnica ha fatto tanti progressi che dovrebbe consentire anche a noi l'attuazione di un così utile e dilettevole servizio. L'impianto trasmettitore della stazione di Monte Mario è in realtà molto avanzato e le notizie di ordine tecnico provenienti dalla Germania e dall'America sugli ultimi risultati raggiunti, mentre sollecitano anche fra noi il vivissimo desiderio che si passi dalla fase preparatoria all'attuazione decisiva, lasciano ritenere che questa non sia molto lontana, anche se oggi premono problemi ben più importanti e gravi. Del resto anche la nostra tecnica è ben avviata. Ricordiamo che il direttore generale delle radiodiffusioni ha offerto in Roma, all'Amministratore Pession direttore generale delle radiocomunicazioni, un esperimento promettente. Si è cioè svolto un programma di radiotelevisione abbastanza soddisfacente: di questa interessante riunione si è poco o nulla parlato, dato che essa aveva un carattere strettamente tecnico e privato; ma i particolari che se ne conoscono sono confortanti. Si volle in tale riunione sperimentale offrire la visione esatta delle possibilità della attrezzatura tecnica per la trasmissione di pellicole cinematografiche. Non fu trasmessa una grande pellicola spettacolare, ma vennero proiettati alcuni brani di giornali e di film, atti a provare le capacità e la po-

tenzialità sia del trasmettitore che del ricevitore. Lo schermo impiegato per ricevere, misurava circa 50 centimetri per lato, costituendo perciò un quadro di notevoli proporzioni, quale non avranno certamente tutti i ricevitori di televisione, poiché gli apparecchi ricevitori finora in uso in Germania, in America, in Inghilterra, sono generalmente di centimetri 25 per 25. Nell'esperimento di Roma furono proiettati brani di giornale «Luce» che ritraevano una partita di calcio ed altri avvenimenti sportivi, il tutto diretto a far controllare la nitidezza nella riproduzione di scene movimentate e, specie per i primi piani, atti a dimostrare la stabilità, la precisione fotografica e la chiarezza nella riproduzione del sonoro.

Dunque tecnicamente si può ritenere d'essere già ad un buon punto. Ma una delle cause, secondo noi, che ritardano l'entrata in servizio delle trasmissioni televisive, è il desiderio di poter risolvere felicemente il problema delle dimensioni dello schermo ricevente. Diciamo il vero: un quadro ricevente della grandezza di venticinque centimetri per lato è ben poca cosa; specialmente nella trasmissione di riunioni con molte persone, o di commedie o di opere liriche, la visione sarebbe talmente ristretta, con la figura singolarmente ridotta a tali dimensioni da non permettere di distinguere nulla: sarebbe ben difficile capire quale il personaggio che parla o che canta, con grave discapito del lavoro trasmesso e con la disillusione degli spettatori. Perché scopo della televisione è essenzialmente «il vedere». Mentre con la radio si sente bene e tutto senza il bisogno di vedere chi parla o canta, scopo principale della televisione è invece di mostrare i personaggi che agiscono. Come è possibile costringere in uno schermo ricevente di venticinque centimetri per venticinque, una scena di «Aida» o di «Lucia» o di qualunque altro lavoro in cui siano in scena dei cori e delle masse? Per distinguere qualche cosa è necessario che lo schermo ricevente abbia almeno le dimensioni di 50 centimetri per lato: questo è il problema da risolvere ed al quale si studia. Ed è meglio ritardare l'inizio del servizio che incominciare acquistando un apparecchio di piccole dimensioni per doverlo, dopo pochi mesi od un anno, sostituire con un altro maggiore che sarà stato realizzato. Come è noto, finora lo schermo ricevente è costituito dal fondo di un tubo catodico e i tubi catodici non si possono costruire di grandi dimensioni. Un americano ha trovato il modo di far servire da



Nelle scuole si insegna agli alunni come si allevano le api e come si estrae il miele dalle arnie

L'ANGOLO DEGLI AMICI

SETTE GIORNI DI TEMPO

In questi giorni di preparazione alla Giornata del Quotidiano cattolico degli Amici della Pia Unione di S. Francesco di Sales de «L'Avvenire d'Italia» non sono stati in ozio. Hanno lavorato; si son dati da fare. Non solo hanno fatto la spola fra la canonica e la sede dell'associazione, non solo sono intervenuti a perorare una iniziativa nella assemblea, a proporre un determinato particolare che riguarda la raccolta delle offerte alla rappresentazione della filodrammatica, al convegno plenario degli iscritti, anche alla riunione delle organizzazioni femminili, ma hanno ognuno cercato, come obiettivo, come zolla di riscatto anche una personale amicizia, un compagno d'ufficio, di lavoro, di officina, di negozio: che sarà, naturalmente, un abbonato di più e magari anche un Amico di più. Perché ognuno degli Amici ha capito che l'amicizia non si esaurisce in una offerta e in una tessera ma si espande e si moltiplica precisamente nei frutti che nascono da uno slancio personale, da una sete e da un ardore di apostolato che propongono dal proprio spirito, che urgono nella propria coscienza, che nascono nel proprio cuore.

Una grande bella cosa l'amicizia, una nobile cosa! Un grande affetto, un grande dovere, una limpida, chiara, invulnerabile fedeltà. Essere amici vuol dire essere compartecipi; vuol dire condividere una vita, una idea, una fede, una regione ideale, una battaglia: vuol dire dare le proprie energie e testimoniare con

le opere, il proprio apporto al comune sentimento.

E tutto ciò gli Amici della Pia Unione di S. Francesco di Sales, hanno dimostrato non solo di capire, ma di «vivere» e ne fanno fede le decine e le centinaia di lettere e di biglietti che abbiamo ricevuti in questi giorni e ognuno con una richiesta di chiarimenti, con una proposta, con un suggerimento, e l'amicizia è feconda di provvidenze.

Siamo grati a questi e a tutti gli Amici: ma non abbiamo nulla di particolare da indicare ad alcuni: invece un solo compito incombe ad ognuno e a tutti.

Precisamente quello di ricordare che l'amicizia — la particolare amicizia — comporta anche particolari responsabilità d'onore e di distinzione: responsabilità che si riassumono, in questo caso, nel fare più di tutti gli altri, meglio di tutti gli altri, il proprio dovere nella Giornata del Quotidiano Cattolico: non solo col rispondere con maggior slancio degli altri alle disposizioni di carattere generale e collettivo ma anche col saper recare l'apporto di proprie iniziative, tanto più meritorie quanto più richiedano spirito di sacrificio, e di dilatarle e fruttificare secondo un proprio raggio di azione.

E poi gli Amici non dimentichino che la «Giornata» non si esaurisce nelle 24 ore di domenica il maggio ma per gli Amici di buona volontà, per le coscienze più sensibili agli imperativi decisivi, continua anche dopo.

E ogni giorno si rinnova con eguale importanza ed impegnativa.

Nuovo appello di Bardossy Si riparla di Niemöller

al patriottismo ungherese

BUDAPEST, 2 sera. Alla conferenza del Partito Conservativo, il Presidente del Consiglio Bardossy, rispondendo al saluto rivolto da un deputato ha detto fra l'altro che l'avvenire e la sorte degli ungheresi dipendono da come i cittadini compiranno il loro dovere. Per quello che riguarda le premure del Governo, il Presidente del Consiglio sottolinea che tutti gli sforzi del Governo si concentrano allo scopo di assicurare un avvenire felice a tutta la Nazione.

Lo schermo il fondo di quattro tubi catodici, avvicinati in modo da fare un unico piano, sicché ogni tubo riceve un quarto della proiezione: i quattro tubi riuniti costituiscono un quadro che ha appunto almeno 50 centimetri di lato. L'invenzione dello Smith pare dia già buoni risultati pratici. Ma fra i quattro fondi dei tubi catodici esiste sempre una piccola soluzione di continuità, interrompendo l'unità del quadro visivo. Ora gli studi sono diretti a sopprimere questa soluzione di continuità: riuscendo il problema delle dimensioni dello schermo è risolto. E lo sarà anche per noi, sicché sarà presto possibile vedere in funzione le trasmissioni televisive.

BERLINO, 2 sera. (6) — Si ritorna a parlare del Pastore Niemöller. Una comunicazione fatta dal «Deutschland Nachrichten Bureau» nella stampa internazionale ha riportato l'attenzione sull'ex pastore della Chiesa confessante di Berlino-Dahlem, da tempo internato in un campo di concentramento e intorno al quale alcuni mesi fa erano corse voci di una conversione al cattolicesimo. Secondo l'informazione dell'Agencia ufficiosa germanica il Niemöller avrebbe concepito un libro che tratta della possibilità di una riunione dei protestanti di Germania colla Chiesa cattolica.

In relazione a tale scopo il Niemöller avrebbe chiesto alle autorità religiose cattoliche il permesso di pubblicazione. La notizia, così come fu formulata, presenta molti punti oscuri. E' tuttavia notevole però l'interessamento degli ambienti ufficiali per l'attività del Niemöller di cui non è stata ancora nettamente smentita la notizia della conversione.

Film religiosi al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 2 sera. (6) — E' stata ritirata dalle autorità l'ordinanza che vietava la proiezione di film religiosi. In un cinematografo della capitale sono stati proiettati in questi giorni diversi film di contenuto religioso con grande intervento di pubblico.



La caratteristica via Serai a Bagdad

La riforma tridentina a Vicenza
nella seconda metà del secolo XVI

VICENZA, maggio
Riempendomi di gioia, la posta

ha recato sul tavolo del mio lavoro una bella monografia finita di scrivere con i tipi della tipografia commerciale di Vicenza il 12 aprile 1941-XIX.

E' la seconda metà del coscienza lavoro presentato per il conseguimento del laurea nella Facoltà del diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana del nostro egregio Cancelliere Vescovite dot. don Carlo Fanton. La opera preziosa porta il titolo: *La riforma canonica in Italia nella seconda metà del secolo XVI*.

All'Eccellentissimo Mons. Ferdinando Ridolfi, nel trigesimo anno del suo storico episcopato, sono dedicati queste pagine, come tributo delle fatiche e le conquiste di due magnanimi suoi predecessori nella sede vicentina.

Il lavoro è redatto con acume di senso e con una analisi analitica e sintetica, (scrittura) del tutto

Le principali fonti inedite il dott. Fanton le ha pescate nell'archivio della Curia Vescovile di Vicenza, nell'archivio segreto Vaticano, nella Regia biblioteca Casamatense di Roma, nella biblioteca del Seminario Vescovile di Vicenza.

Il nostro autore può giustamente

Don Fanton illustra l'opera condotta a Vicenza dai due Vescovi Priuli: Matteo (1565-1579) con tre

guaci la simpatia «hanno cercato di sminuire ed alterare la natura della riforma operata dalla Chiesa Cattolica, che non era solo argi-

che precede di trent'anni la grande riforma del rituale romano operata da Paolo V nel 1614. In sette

documenti portati in appendice orientano subito, il lettore con brevi ed opportune note a piè di pagina. Il Fanton giustamente conclude:

di cui re secoli hanno goduto e noi continuiamo a godere gli inestimabili benefici; essi i padri della nuova storia, della storia moder-

scassinare la porta di un negozio. In-
timavano allora il fermo; ma i ladri
facevano partire due colpi di arma da
fuoco di cui uno freddava il Formis-

lo ancora in altri lavori che onorano il clero vicentino.

Due carabinieri uccisi dai ladri

AVELLINO, 2

A Nusco l'altra notte i carabinieri Luigi Formisano di anni 40 e Luigi Posillipo di anni 40 sono rimasti vittime del proprio dovere.

Di ritorno da una perlustrazione nell'abitato di Nusco essi si accorgevano che alcuni individui tentavano di scassinare la porta di un negozio. Intimavano allora il fermo; ma i ladri facevano partire due colpi di arma da fuoco di cui uno ferdeva il Formisano mentre l'altro feriva gravemente il Posillipo che trasportato d'urgenza all'ospedale civile vi moriva poco dopo. Gli uccisori sono latitanti.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le forze germaniche completano l'occupazione di tutto il Peloponneso

BERLINO, 2 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «In Grecia le forze dell'esercito germanico hanno ultimato l'occupazione del Peloponneso. Sulla terraferma ellenica non si trova oggi un solo combattente britannico. Nei porti meridionali del Peloponneso sono stati raggiunti, prima che potessero imbarcarsi, i resti del Corpo di spedizione britannico.

Il numero dei prigionieri britannici ammonta a 8300. Carri armati da combattimento hanno affondato il 30 aprile nel golfo di Corinto una nave trasporto e ne hanno costretto un'altra alla resa. Nell'Africa settentrionale le forze di apparecchi da combattimento tedeschi e italiani hanno bombardato nuovamente, con ottimi risultati, le fortificazioni del nemico presso Tobruk. Bombe in pieno hanno posto fuori combattimento delle batterie ed hanno cagionato violenti esplosioni nel forte Pilastro e nei depositi di munizioni. Formazioni di apparecchi distruttori hanno efficacemente attaccato durante combattimenti terrestri, hanno abbattuto in duelli aerei quattro caccia del tipo «Hurricane», ed hanno distrutto al suolo un altro apparecchio.

L'artiglieria della marina ha abbattuto nel Mediterraneo quattro aeroplani britannici. Apparecchi da ricognizione armati hanno bombardato con particolare efficacia una fabbrica di granitici sulla costa meridionale inglese ed hanno affondato una nave mercantile a sud di Plymouth. L'artiglieria di lunga gittata della marina da guerra ha preso sotto un efficace tiro obiettivi navali davanti a Dover.

Nella scorsa notte formazioni di aerei da combattimento hanno nuovamente colpito con bombe dromanti e incendiarie il porto di approvvigionamento di Liverpool. Si sono verificati vasti incendi e parecchie esplosioni negli importanti obiettivi bellici della zona del porto e della città. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro forti, impianti industriali e aerodromi nell'Inghilterra meridionale e sud occidentale. Sono stati abbattuti due palloni da sbarramento sulla base navale di Scapa Flow.

Non si è avuta attività bellica del nemico sul territorio del Reich, né durante il giorno, né nel corso della notte. Durante il combattimento in Macedonia e in Tracia si sono distinti, per particolare valore, il maggiore Esch, i capitani Meyerhofer e Pfeiffer di un reggimento di cacciatori di montagna, il maggiore von Viebahn ed il capitano Nietsche di un reggimento di fanteria, come pure il maggiore Gührer di un reggimento di artiglieria. Il soldato di un reparto di esploratori Wolf ha distrutto in Africa il settimo carro armato nemico.

Notizie successive informano che in azioni di rastrellamento delle ultime truppe britanniche nelle zone centrali e meridionali del Peloponneso i soldati tedeschi hanno fatto numerosi prigionieri e catturato importante materiale bellico. Centinaia di carri armati britannici ed un gran numero di autocarri pesanti sono stati presi. A questo bottino si devono aggiungere numerosi cannoni. Su un aerodromo sono stati distrutti dalle truppe tedesche 40 apparecchi nemici.

Circa gli attacchi alla Gran Bretagna informazioni da Tokio dicono che il giornale giapponese «Asahi» pubblica una relazione del suo inviato in Gran Bretagna, nella quale è detto che gli effetti dei bombardamenti degli apparecchi tedeschi sono stati terrificanti specialmente lungo la costa meridionale dell'isola. Il giornalista afferma che oltre il cinquanta per cento delle installazioni portuali è andata distrutta in seguito a tali bombardamenti.

Londra giudicherebbe di non poter contare dell'aiuto turco

SOFIA, 2 sera. Una dichiarazione londinese, secondo la quale non si può contare più sull'aiuto turco, viene ad avvalorare l'ipotesi di un prossimo distacco di Ankara dalla causa britannica.

Si torna a parlare dell'amicizia tedesco-turca, della non dimenticata fratellanza d'armi della ultima guerra, e si dà grande importanza al fatto che i germanici hanno reso omaggio alla memoria di Kemal Ataturk.

In questi tempi, di assestamento, negli ambienti responsabili turchi vengono esaminate con grande attenzione le diverse situazioni che si sono venute creando nei vari settori.

La Turchia, cosciente di non poter intraprendere offensive, ha cercato di provvedere alla difesa. L'Inghilterra assume il comando, ma, a mano a mano che dai Balcani cominciarono a giungere le notizie della disfatta inglese, le cose cambiarono.

Apparecchi americani all'Inghilterra

WASHINGTON, 2 sera. Il ministro del commercio, Joles, ha dichiarato che entro tre giorni un grande numero di apparecchi di guerra americani sarà consegnato all'Inghilterra.

Il collaboratore del ministro, interrogato dai giornali, ha dichiarato che si tratta di una trentina di apparecchi. Le linee aeree civili non potrebbero cedere di più senza essere costrette ad interrompere i loro servizi.

Mentre poi gli ambienti filobritannici continuano la propaganda per l'intervento, gli antinterventisti interpellano in senso contrario. In occasione del 1.º Maggio, ha avuto luogo a New York un grandioso corteo di operai, preceduto da granati e cartelli recanti la scritta «Togliete gli Stati Uniti dalle complicazioni di guerra». Si calcolò, che al corteo abbiano partecipato circa 200 mila persone. Al centro della sfilata alcuni gruppi di operai recavano sulle spalle sei bare, precedute da grida di «Noi non siamo soldati».

Un convoglio significativo, «Numerosi altri cartelloni contro la guerra erano portati dai dimostranti». Un gruppo di marinai, recava una grande scritta con questa intitolazione: «Noi non siamo soldati». Un altro gruppo di marinai, recava una grande scritta con questa intitolazione: «Noi non siamo soldati».

La questione dell'assistenza americana e del trasporto di rifornimenti in Inghilterra ha sollevato una vivace discussione alla Camera Alta ove il sen. rooseveltiano Guffey ha sollecitato l'istituzione di convogli protetti dalla marina americana.

Nella camera dell'emisfero occidentale, la richiesta è stata violentemente attaccata dai vari esponenti dei gruppi antinterventisti. Il sen. Tobey, la cui mozione contraria ai convogli venne respinta ieri dalla Commissione degli affari esteri del Senato, annunziò la presentazione, durante la prossima discussione, di un'altra mozione contro la richiesta fatta da Roosevelt di essere autorizzato di requisire il raviglio straniero che si trova nei porti degli Stati Uniti.

La critica posizione inglese nel Mediterraneo giudicata dai neutri

BERNA, 2 sera. La Suisse, commentando nell'articolo di fondo l'attuale critica mozione dell'Inghilterra dal punto di vista politico come da quello militare, osserva, fra l'altro: «L'idea che sembra avere prevalso a Londra per impegnare le truppe in Grecia era che importava fissare le forze dell'Asse su di un teatro di guerra nel Balcani il più a lungo possibile per dare all'Inghilterra la possibilità di rafforzare le difese dell'Egitto e del Canale di Suez. Su tutti questi punti, i neutrali si sono mostrati sbagliati.

La Cirenaica è stata perduta, il fronte di guerra balcanico si è sfasciato prima ancora che le forze britanniche avessero potuto essere impegnate in uno scontro. Il primo ministro canadese ha in proposito dichiarato al parlamento di Ottawa che «nessuno poteva prevedere che le operazioni nel Balcani si sviluppavano così rapidamente e che la Germania si sarebbe impadronita in qualche settimana della Jugoslavia e della Grecia continentale».

Il risultato delle operazioni è che la minaccia sull'Egitto e sul Canale di Suez è oggi ancor più forte e più sensibile, e che la difesa delle posizioni imperiali britanniche si presenta in condizioni più ardue di prima della campagna di Grecia a cagione appunto delle perdite di uomini e soprattutto di materiali subito.

E' su questo punto che il Governo britannico dovrebbe spiegare la sua condotta di guerra, che ha portato a risultati così disastrosi nel dibattito che avrà il suo vero significato quando il Primo Ministro sarà chiamato a dire se ritiene che tutto il Gabinetto è ancora qualificato per dirigere l'attività politica e militare del paese in guerra.

di, non ci sia da far gran conto, non è inverosimile che fra la ingrandita Bulgaria — la quale ora confina con l'Italia e ha ottenuto il desiderato sbocco sull'Egeo — e la Turchia con essa confinante ci siano problemi essenziali da esaminare o divergenze da eliminare. Ad ogni modo, in questi giorni l'attenzione di questi osservatori politici è rivolta in modo particolare alla Turchia.

Anche a Londra — come informano il corrispondente del «New Zürcher Zeitung» — si è sotto la penosa impressione suscitata dalle severe critiche che la stampa turca ha mosso alle operazioni inglesi in Grecia, e soprattutto dal rimprovero rivolto dalla stessa stampa all'Inghilterra per non avere inviato truppe sufficienti ad aiutare la Grecia e per non essersi battuta come la sua dignità e il dovere le imponevano.

Churchill dispone un vasto «rimaneggiamento»

NEW YORK, 2 sera. Da Londra viene annunciato un vasto rimaneggiamento ministeriale. Lord Beaverbrook, Ministro per la produzione aeronautica, è stato nominato Ministro di Stato senza portafoglio. Il suo posto è stato assunto da Moore Brabazon.

Frederick James Leathers, consigliere al Ministero dei Trasporti, è diventato Ministro dei trasporti e della Marina mercantile rimpiazzando Cross, il quale è stato nominato Alto commissario per l'Australia.

Llewellyn, divenne segretario parlamentare al Ministero dei Trasporti, e Frederick Montagu a quello della produzione aeronautica.

I Ministri dei Trasporti e della Marina mercantile, che finora erano separati, sono stati riuniti in un unico dicastero che si chiamerà Ministero delle comunicazioni di guerra.

Il rimaneggiamento mirerebbe a dimostrare che uomini capaci sono stati messi alla testa dei dicasteri tecnici più importanti. Si ritiene che Beaverbrook verrà incaricato del compito di accelerare la produzione di carri armati. Poco o nulla si sa del nuovo Ministro Leathers, mentre Moore Brabazon è molto conosciuto in Inghilterra per essere stato fra i primi inglesi a conseguire il brevetto di aviatore.

Eden e Wavel s'incontreranno a Gibilterra?

STOCOLMA, 2 sera. Il corrispondente da Lisbona del giornale «Social Demokraten», asserisce di aver appreso in ambienti bene informati di Lisbona, che il Ministro degli Esteri britannico, Eden, farà prossimamente un nuovo viaggio in Paesi del Mediterraneo. Il Governo britannico avrebbe ritenuto tale viaggio necessario, in considerazione degli ultimi avvenimenti nei Balcani e nell'Africa settentrionale. Si crede di sapere, secondo quanto riferisce il giornale, che Eden si recerà dapprima a Gibilterra, dove si incontrerebbe col generale Wavel. A Lisbona si è convinti che Wavel si trovi già da qualche tempo a Gibilterra dove sarebbero in corso discussioni politiche e militari.

Matsuoka non andrà agli Stati Uniti

TOKIO, 2 sera. Il portavoce autorizzato della Divisione centrale delle informazioni del Gabinetto ha dichiarato, a proposito delle voci propagate di una prossima visita del Ministro degli Esteri Matsuoka agli Stati Uniti, che è più che certo che Matsuoka non confermerà queste voci.

E' interessante — aggiunge il portavoce — il fatto che queste voci avevano preso consistenza negli Stati Uniti.

Riferendosi alla notizia secondo la quale la flotta statunitense assumerà il presidio di Singapore mentre la flotta britannica ivi stazionante salpa alla volta del bacino mediterraneo, il portavoce ha dichiarato che finora non si hanno notizie ufficiali a questo riguardo.

Lo sgombero è terminato. BANGKOK, 2 sera. In un dispaccio inviato al Ministro della Guerra australiano Spender, il Vice Comandante in Capo delle Forze britanniche del Medio Oriente, Blamey, annunzia che lo sgombero delle Forze imperiali britanniche dalla Grecia è terminato. Blamey aggiunge che il totale degli uomini sgombrati è di 43.000. Si sono dovuti lasciare 3000 uomini delle Forze imperiali britanniche, ivi compresi alcuni australiani, sulle spiagge del Peloponneso ed in altre località greche perché lo stato sbarrato loro il cammino dai germanici. Blamey non è in grado di dire il numero degli uomini lasciati negli ospedali greci, né il totale delle perdite prima dello sgombero. (Stef.)

Aumenta la tensione fra Iraq e Gran Bretagna

BEIRUT, 2 sera. Si ha da Bagdad che la tensione fra la Gran Bretagna ed il Governo di Bagdad è giorno in giorno. Si accenna, infatti, che il Governo iracheno ha deciso di respingere la richiesta inglese intesa a far sbarcare un ulteriore contingente di truppe britanniche in quel territorio. Il Governo inglese sta esaminando la possibilità di sgombrare la popolazione britannica dimorante in quel territorio.

Il Governo di Bagdad esige categoricamente entro il più breve lasso di tempo che le truppe britanniche, sbarcate a Bassora, lascino il paese. Mentre gli inglesi tergiversano, il Governo di Bagdad ha mobilitato alcune classi e tutte le truppe specializzate, ha fatto presidiare i posti di controllo ed ha ammassato forti contingenti di truppe intorno all'aeroporto britannico di Habbaniyah, a 90 Km. da Bagdad.

Quest'ultimo provvedimento ha particolarmente irritato l'ambasciatore britannico, il quale, a nome del suo Governo, ha chiesto al primo ministro iracheno, Ghailani, di ordinare il ritiro delle truppe ammassate intorno all'aeroporto, nel quale si trova tutta anche la colonia inglese residente nell'Irak.

Anche aderire alla richiesta inglese, il Capo del Governo dell'Irak ha rifiutato i posti di controllo intorno all'aeroporto, non solo, ma ha ordinato anche l'occupazione di tutti i punti strategici del paese compreso il porto di Bassora. Il primo ministro iracheno ha dichiarato esplicitamente all'ambasciatore britannico che il Governo dell'Irak è deciso a difendere, anche colla armi, i diritti del paese, derivanti dalle clausole del trattato concluso con la Gran Bretagna e che quest'ultima si ostina a violare continuamente, rifiutando di trasferire altrove le truppe sbarcate nell'Irak. Notizie da Londra informano che negli ambienti governativi inglesi la situazione è considerata come molto tesa.

Si parla anzi di un ultimatum re- tro e proprio presentato alla Gran Bretagna: o immediatamente allontanamento delle navi inglesi dalle acque territoriali e di tutte le truppe sbarcate in queste ultime settimane o stato di guerra.

La Gran Bretagna invoca a suo diritto il trattato stipulato nel 1932, tra l'Irak e la Gran Bretagna.

La flotta commerciale svizzera. BERN, 2 sera. La flotta commerciale svizzera dispone attualmente di 140.000 tonnellate di naviglio di cui 60.000 per il traffico Genova-Lisbona e 80.000 per la navigazione sull'Atlantico. Altre navi verranno acquistate prossimamente.

Primo convegno mineralogico

PAVIA, 2 sera. Nei giorni 4 e 5 maggio corrente si svolgerà a Pavia il primo convegno mineralogico cui parteciperanno scienziati provenienti da ogni parte d'Italia. Tale convegno avrà lo scopo di favorire, coordinare e valorizzare gli studi e le ricerche intese allo sviluppo e al progresso scientifico e pratico della mineralogia in ogni suo ramo.

VARIE DALL'ESTERO

Il consiglio dei ministri giapponese ha deciso la costruzione di un nuovo porto, che si chiamerà Keihin, per decongestionare quelli di Tokio e di Yokohama.

L'Università Cattolica di Pechino

PECHINO, 2 sera. L'Agenzia «Lumen» fornisce i seguenti dati sull'ateneo cattolico di questa città. All'inizio dei corsi dell'anno accademico 1940-41 si contavano 1830 iscritti all'università propriamente detta e 1124 studenti della scuola media. Più della metà degli universitari frequentano la Facoltà di Arti e Lettere; 419 quella di Scienze Naturali e 205 quella dell'Educazione. La divisione dei graduati conta 20 studenti, tutti della sezione maschile. Le studentesse universitarie, incluse nelle altre sopportate, sono 423 per le Arti e Lettere, 81 per le Scienze Naturali, 156 per l'Educazione: in tutto 660.

La Scuola media maschile, che si trova negli stessi stabili dell'ateneo, conta 494 allievi e le due Scuole medie femminili sono frequentate da 630 alunne. Recentemente si è avuta una sessione straordinaria di esami per alunni che avevano dovuto interrompere i loro studi durante parecchi mesi e che dovevano essere diplomati nello scorso giugno.

Tre universitari sono morti in questi ultimi mesi: uno apparteneva ad una vecchia famiglia cattolica e gli altri due, che avevano ricevuto l'istruzione religiosa, vennero battezzati prima di morire.

Matsuoka ritorna al tempio di Ise

TOKIO, 2 sera. Il Ministro degli Esteri Matsuoka è tutto coloro che lo hanno accompagnato nel suo viaggio in Europa assistevano domani nel grande tempio di Ise ad una funzione di ringraziamento per «il felice esito del viaggio».

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra — Capostagno Giuseppe di Calogero tenente fanteria — Compimento. Ghersini, Luigi di Giuseppe tenente fanteria — Compimento. Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali: Generale di Corpo d'Armata Trezzani Claudio dal 1.º marzo 1941 gli è conferito la carica di Comandante designato di Armata rimanendo confermata la sua destinazione di comandante presso il Ministero dell'Africa italiana.

Arma di fanteria. Ufficiali in aspettativa riduzione graduatoria. Marescialli promossi tenenti colonnelli: Papa Domenico.

Un discorso del ministro Hess

AUGSBURG, 2. Il ministro Rodolfo Hess ha presieduto ad Augsburg una grande riunione della camera del lavoro del Reich che si è svolta nelle officine Messerschmidt. In tale occasione il Ministro ha pronunciato un discorso. Quindi si è svolta la cerimonia della consegna della decorazione, creata un anno fa dal Führer, di «Pioniere del Lavoro» ad alcune eminenti personalità. Il ministro Hess ha decorato dell'altissima distinzione loro concessa dal Führer, il Reichsleiter per la stampa Amann, il ministro delle Poste del Reich, Ohnesorge, e il prof. dott. Messerschmidt.

ROMANIA

Il Ministro dell'Interno dichiara normali le condizioni di vita. BUCAREST, 2. Nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Interno ha fatto una relazione dell'ordine pubblico in Romania.

Secondo il comunicato ufficiale risulta che durante le feste di Pasqua lo stato d'animo del paese è stato molto buono e che dappertutto hanno regnato l'ordine e la calma.

Le corse all'Arcoveggio

Elenco dei nostri favoriti per le corse odierne:
1. Ore 15: Premio Maggiore — L. 8000, m. 3400 — N. F.: Scuderia Murtoli, Corfio.
2. Ore 15:30: Premio Iseo Amatori — a. scendente) — L. 6000, m. 1600 — N. F.: Superga, Frontino.
3. Ore 15:30: Premio Laghi — L. 19.300, m. 2000 — N. F.: Entenza, Gattardo.
4. Ore 16:15: Premio Como (ascendente) — L. 6000, m. 1600 — N. F.: Fortunato, Fiorenza.
5. Ore 16:40: Premio Garda — L. 8000, m. 2100 — N. F.: Lodovico il Moro, Zula.
6. Ore 17:05: Premio Trasimeno — L. 8000, m. 1700 — N. F.: Diabolico, Gergano.
7. Ore 17:30: Premio Bracciano — L. 7000, m. 1600 — N. F.: Elitica, Fata.
Doppi 2 — 4 e 5 — 7.

Festose accoglienze al cardinale Tedeschini

COSENZA, 2 sera. In occasione dei festeggiamenti in onore di S. Francesco da Paola, è giunto a Paola il Cardinale Federico Tedeschini, ricevuto alla Stazione dal Vice Prefetto, dal Vice Federale e dalle autorità locali e provinciali. Un reparto di truppe ha reso gli onori al Porporato, fatto segno ad una grande manifestazione di devozione da parte della folla immensa che grima le strade e la piazza. Al saluto rivolgoti a nome della cittadinanza dal Commissario del Comune, il Cardinale Tedeschini ha risposto con elevate parole. Il Cardinale ha ricevuto quindi le autorità e numerosi Vescovi della Regione calabrese.

Bollettino Militare

ROMA, 2 sera. Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra — Capostagno Giuseppe di Calogero tenente fanteria — Compimento. Ghersini, Luigi di Giuseppe tenente fanteria — Compimento. Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali: Generale di Corpo d'Armata Trezzani Claudio dal 1.º marzo 1941 gli è conferito la carica di Comandante designato di Armata rimanendo confermata la sua destinazione di comandante presso il Ministero dell'Africa italiana.

L'Arcivescovo di Salisburgo ammalato

VIENNA, 2 sera. (1) — Giunge notizia da Salisburgo che S. E. Sigismondo Walz, principe e Vescovo di colà, è gravemente malato. Anche il suo Vescovo ausiliare, Filzer, in seguito ad un incidente si trova ricoverato in una casa di salute a Vienna.

In seguito a questa situazione le ordinazioni di 19 disconi elevati a sacerdoti sono state tenute a Salisburgo da S. E. Schauer, Vescovo ausiliare di Monaco di Baviera.

ISTITUTO FILIPPIN VILLAGGIO DEGLI STUDI

Paderno del Grappa (Treviso). E' anche delizioso soggiorno estivo-autunnale dal 1.º Giugno al 30 Settembre. I giovani studenti possono essere accolti in villeggiatura o per seria preparazione ad esami di ammissione alla Scuola Media, al Liceo Classico e Scientifico; ad esami di idoneità come pure di Maturità Classica e Scientifica. — Servizi giornalieri di autocorriere portano all'Istituto Filippin dalle stazioni ferroviarie di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna.

All'Istituto Filippin possono sostenere esami con valore legale tutti gli studenti che il prossimo anno scolastico 1941-42 desiderano frequentarvi la Scuola Media, il Ginnasio Superiore, il Liceo Classico, il Liceo Scientifico. Le domande vanno presentate alla Presidenza in carta legale da L. 4 e corredate dei relativi documenti e programmi svolti entro il 10 maggio p. v. per la sessione estiva e 30 agosto per la sessione autunnale.

Sac. Prof. E. Filippin Direttore-Presidente

Un Messalino festivo e Vespera, un manuale di preghiera, tabella, completo, economico è il libro: Ave, Rex!

Contiene il pensiero religioso, il colore liturgico, l'introspezione, l'epistola e il Vangelo di ogni Messa domenicale e festiva. La Messa per gli sposi, per i defunti, per il primo venerdì, i Vespri in latino e italiano di tutte le feste dell'anno, le meditazioni per tre settimane, le preparazioni ai Sacramenti, inni e canti per SS. Missioni e processioni, la spiegazione delle verità religiose suddivise nella varie parti e tutte quelle preghiere che di solito sono nei libri di pietà.

352 paginette in carta fine per cui resta tascabile in brossura L. 3,50 — Ricoperto di tela L. 5,50

Per la richiesta inviare C.C. Postale 5.600 indirizzata a: SAC. GIUSEPPE CASALI GIANNOTTI - LUCCA.

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile. Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvisare d'Italia».

IL CREATORE DEI PIU' BELI SORRISI

Gela è il dentifricio perfetto. Preparato meticolosamente con sostanze purissime e di azione sicura, conserva la salute e la bellezza dei vostri denti e rende più luminoso ed effulgente il vostro sorriso. Gela per il suo ottimo potere detergente e disinfettante, libera la bocca dai germi nocivi ed elimina le cause della carie dentaria.

PASTA DENTIFRICIA

GALA

denti sani lieto sorriso

CONCESSIONARIA DI VENDITA: TANA SOC. AN. - MILANO

Collegio S. Derotea

Asolo. Sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione alla Prima classe Scuola Media, associata all'ENI.M.S., perciò con validità degli Studi e degli esami. Il tempo utile per la presentazione dei documenti è fino al 10 maggio. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù

Un tratto dell'amenissima articolata costa di Corfù